

1705: inondazione alla Porta degli Angeli

Claudio Castaldelli, Silvana Onofri



Nella fase di raccolta dati per il presente quaderno, tra i documenti che la studiosa Alessandra Farinelli Toselli aveva messo a disposizione del Liceo, vi era un' incisione dedicata al marchese Scipione Sacrati, Giudice dei Savi e proprietario, agli inizi del XVIII secolo, di palazzo di Castello-Prosperi-Sacrati e dei suoi spazi di pertinenza.

L'incisione documenta l'inondazione del territorio ferrarese del 1705, quando, per impedire alle acque del Po di invadere la città, anche la Porta degli Angeli è stata murata. (S.O.)

Francesco Bolzoni, *Disegno dell'inondazione seguita all'intorno della città di Ferrara. Rotta del Po del 1705, Ferrara 1706*

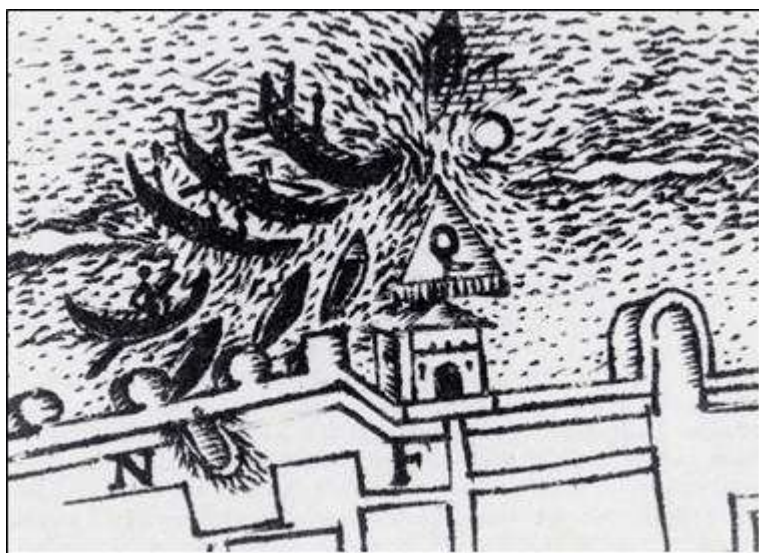
Per saperne di più:

Bellentani Pietro, *Per l'escavazione del Po di Volana felicemente intrapresa a pubblico beneficio dagli illustrissimi signori, il signor marchese Scipione Sacrati Giraldi giudice de' Savj, e li signori Savj di Maestrato della città di Ferrara l'anno 1705 idillio dell'Industrioso Accademico Disimpegnato.* - In Venezia : appresso Antonio Bortoli, 1705.

R. Finzi (a cura di) *Le meteore e il frumento*, Il Mulino, Bologna 1985

A. De Vanna, R. Monticelli, *Studio ambientale integrato delle valli di Comacchio. L'insediamento sociale nel ferrarese legato all'evoluzione geomorfologica ed idrografica del territorio*, pp. 32/38, Quaderni di Storia sociale, ENEA <http://amb.bologna.enea.it/ricercasociale/pubbli/calamita/calamita.pdf>

L'incisione di Francesco Bolzoni, eseguita ad un anno di distanza dalla disastrosa alluvione del 1705 in cui Ferrara si salva a stento dalla furia delle acque, è dedicata al Marchese Scipione Sacrati, Giudice dei Savi e Magistrato della città. Oltre ad essere corredata da una dettagliata legenda, con cui vengono fornite notizie particolareggiate sulla situazione *all'intorno della città*, fornisce anche informazioni sul contesto dell'inondazione e sul ruolo fondamentale sostenuto dal *Padre della Patria*, come viene definito il Sacrati, sia per il lavoro di prevenzione sia per quello svolto durante l'alluvione.



F - Porta degl' Angioli

N - Altro Docilio che conduce l'Acqua nelle fosse del Castello

O - Lavoro fatto al sotterraneo de bastioni a Porta degl'Angioli per evitare l'entrata delle Acque in Città per le fosse

Q - Navigazione di Gente e Merci diverse che durante il colmo dell'Acqua venivano a dirittura dal Ponte di Lago Scuro a Porta degl' Angioli, ove con Argano, e Scala, scendevano e salivano sopra le mura, e s'introducevano nella Piazza

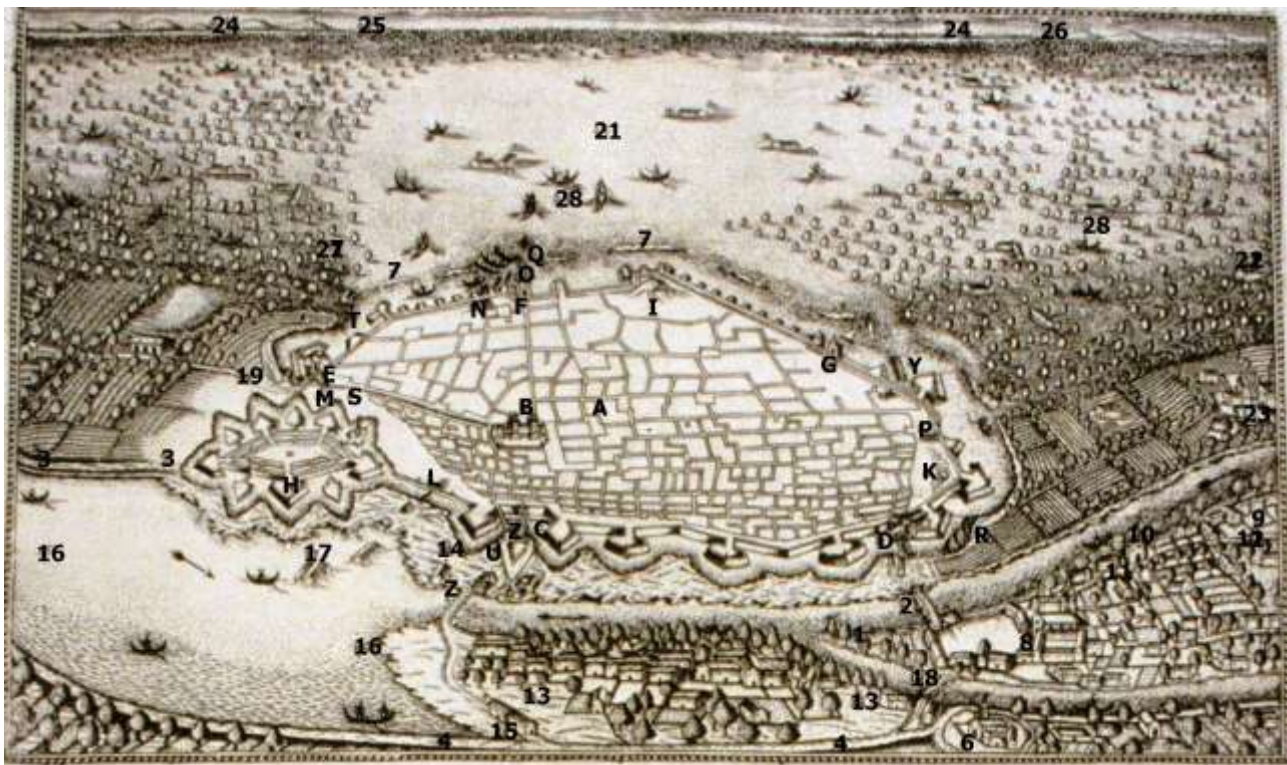
Francesco Bolzoni, *Disegno dell' inondazione seguita all'intorno della città di Ferrara. Rotta del Po del 1705, Ferrara 1706*, particolare con la Porta degli Angeli

Nell'incisione viene evidenziata l'eccezionalità dell'evento: si ricorda infatti che, nonostante il territorio di Ferrara fosse stato soggetto anche in passato ad inondazioni, *non v'è memoria, ch'ella [la città] restasse dalle medesime così sopraffatta, che le scorressero all'intorno in altezza tale, che minacciando di sormontare le di lei mura le facessero anche temere l'ultima ruina.*

Le devastanti rotte del Po e quelle del Panaro avevano infatti abbattuto fabbricati, rotto argini, strade, chiaviche e condotti, distrutto le coltivazioni e provocato la morte per annegamento di migliaia di uomini ed animali. In poche ore le acque, che avevano invaso tutto il territorio ferrarese fino a Comacchio e avevano sommerso completamente i terreni tra Ponte del Lago Scuro e Ferrara, erano giunte a tale altezza da far temere l'inondazione della città. Solo il Polesine di San Giorgio si era salvato dal disastro generale per merito del Magistrato, che alcuni mesi prima dell'alluvione aveva *restituito all'antica navigazione* il Po di Volano ormai interrato.

Sotto la sua guida assidua, *Nobili e Cittadini* si erano prodigati *nel rigore d'una intemperie di Venti, di Nevi, e di Pioggie impetuose*, per rinforzare e ricostruire gli argini, modificare fosse e i doccioni e murare le porte della città, con l'eccezione di quella di San Giorgio *lasciata aperta come sito più alto*; per suo ordine *barchette diverse...girano a torno per soccorrere alli bisogni degl' inondati* portando anche *genti e merci dal Ponte di Lago Scuro a Porta degl' Angioli, ove con Argano, e Scala, scendevano e salivano sopra le mura, e s'introducevano nella Piazza.*

Nel frattempo il Cardinal Legato e il Vescovo avevano organizzato pubbliche preghiere per invocare la protezione della *Divina Maestà* e anche la Cittadella verrà risparmiata dall'inondazione.



Francesco Bolzoni, *Disegno dell'inondazione seguita all'intorno della città di Ferrara. Rotta del Po del 1705, Ferrara 1706, rielaborazione*

A. Città di Ferrara

B. Castello Abitazione del Principe

C. Porta Paula

D. Porta S. Giorgio

E. Porta San Benedetto

F. Porta degl' Angioli

G. Porta San Gio. Battista

H. Fortezza

I. Montagnola di S. Gio. Battista

K. Montagnola di S. Giorgio

L. Docilio di San Rocco, ove furono fatte per ordine del Pubblico diverse provigioni per evitare l'introduzione dell'acqua nella Città

M. Altro Docilio di Cà Bianca con lavori fatti come sopra

N. Altro Docilio che conduce l'Acqua nelle fosse del Castello

O. Lavoro fatto al sotterraneo de' bastioni a Porta degl'Angioli per evitare l'introduzione dell'Acqua in Città per le fosse

P. Lavoro fatto con terrapieno alla Serafina del Cavo, che passa nella Fossa

Q. Navigazione di Gente e Mercì diverse che durante il colmo dell'Acqua venivano a dirittura dal Ponte di Lago Scuro a Porta degl'Angioli, ove con Argano, e Scala, scendevano e salivano sopra le Mura, e s'introducevano nella Piazza.

R. Navigazione di Gente e robbe, condotte in salvo dall'Acque dentro a Porta S. Giorgio lasciata aperta come sito più alto

S. Cavo, che va da Ferrara al Ponte di Lago Scuro, quale ingolfato dal maggior corso dell'Acque della Rotta introdusse l'Acqua primieramente nelle Fosse di modo che sormontò gli spalti esteriori uguagliandoli a quella di fuori

T. Catena ove s'introduce nel Cavo per andare al Ponte di Lago Scuro

U. Scala a Porta Paula, ove transitava la Gente sopra le Mura

X. Scala a Porta San Benedetto per lo transitò come sopra

Y. Ponte di Porta S. Gio Battista trasportato dall'acqua crescente nelle Fosse fino al Baluardo di San Rocco

V. Mole di terra restate scoperte dall'Acqua nell'esteriori delle Fosse

Z. Ponte di Porta Paula, che traversa il Pò di Ferrara, a gran fatica salvato per l'eccessivo corso dell'acqua di sopra costretta a transitare nell'angustia di esso, ove convennero nuovi ripari per sostenerlo

1. Punta del Polesine di San Giorgio

2. Ponte di Porta San Giorgio ben sicuro per essere di buona fabbrica e struttura che traversa il Pò di Ferrara che va a Volana, interrato, ma di nuovo escavato per ordine del presente sig. Giudice, e Magistrato

3. Argine Traversagno

4. Argine di Reno detto della San Martina, quale sostenne l'inondazione a quella parte

6. Chiesa di San Lucca difesa da terrapieni per riparo dell'Acque del Reno

7. Chiavica del Mambro

8. Monastero di San Giorgio

9. Borgo di San Giorgio

10. Chiesa della Madonna del Salice detta della Schiappa

11. Strada che va à Conna

12. Strada Romana che va à Argenta

13. Borgo di San Lucca

14. Chiesa de Paroni restata scoperta dall'acqua

15. Osteria del Parmesano

16. Acqua della Rotta del Panaro che inondò dall'Argine Traversagno fino a quello di Reno detto della San Martina

17. Edificio del Follo dei Panni sotto acqua

18. Ponte di San Lucca che traversa il Po d'Argenta, tagliato per rendere più libero il corso all'Acque, trattenute per buon governo da una temuta rotta

19. Strada di fuori Porta San Benedetto. Che va alla Porta Osteria

20. Villa Rosella sotto acqua con tutto il di sopra fino al Panaro

21. Il Parco che comincia dal Ponte di Lago Scuro, e termina sotto le mura della Città tutto sott'acqua fino a Comacchio verso il basso

22. Fossa del Canal di Baura con taglio per scolar le Fosse, che non giunse più oltre l'acqua per la situazione alta

23. Chiesa della Villa di Quacchio restata scoperta

24. Veduta del Po Grande, che per la sua gran piena si scopriva fin da Ferrara

25. Ponte di Lago Scuro

26. Francolino

27. Strada da Ferrara al Ponte di Lago Scuro

28. Barchette diverse. che per ordine Pubblico girano a torno per soccorrere alli bisogni degl' inondati